

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 3 (1930)
Heft: 2

Artikel: Circa il prolungamento delle scuole reclute di fanteria
Autor: Bolzani
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-238958>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CIRCOLO

DEGLI

UFFICIALI di LUGANO

Rivista bimestrale

Redazione: Magg. ARTURO WEISSENBACH - Capit. MARCO ANTONINI - 1° ten. VIRGILIO MARTINELLI
Amministrazione: Capit. BROCCHI FRANCESCO, Lugano - Tel. 3.22 — Conto Chèque postale N.1a 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: Fr. 3.— nella Svizzera.
Per i soci del Circolo di Lugano l'abbonamento è compreso nella tassa sociale.

Circa il prolungamento delle scuole Reclute di fanteria.

Il Comando della 5. Divisione ha interpellato tutti i Comandanti di Fanteria, sino ai Comandanti di Compagnia, per sapere quale fosse la loro opinione circa il ventilato prolungamento delle Scuole Reclute. Tutti gli interpellati del Regg. F. M. 30 hanno risposto nel senso essere necessario il prolungamento per approfondire e completare l'istruzione e la condotta della Compagnia e del Battaglione nel combattimento. Sol tanto il sig. Maggiore Amadò si dichiarò contrario, motivando la sua opinione con ragionamenti che non sono privi di valore e che, con sua licenza, noi riproduciamo: « Non sarebbe certamente un male se la durata della S. R. fosse portata, per legge, a 80 giorni. È anche un fatto indiscutibile che l'istruzione delle reclute, per ciò che concerne il servizio in campagna, è insufficiente. Ritengo tuttavia che il prolungamento della S. R. non debba essere fatto a spese del C. R. L'istruzione sul servizio in campagna può essere impartita con maggior profitto durante i C. R. nelle Unità colle quali i soldati dovranno effettivamente combattere e coi superiori che li condurranno al nemico. A questo scopo sarà necessario che durante i C. R. il tempo impiegato a ripetere la scuola del soldato e l'istruzione individuale impartita nelle S. R. sia limitato a favore dell'istruzione sul servizio in campagna. Nel combattimento, tutto, o quasi, dipende da una buona condotta della truppa, cioè da una buona preparazione dei quadri. Nella nostra armata, l'istruzione la più deficiente non è quella impartita ai soldati, bensì quella

dei quadri, sopra tutto dei S. U. Sono, quindi, i quadri che dovrebbero essere istruiti con maggior cura.

È possibile raggiungere questo scopo prolungando la S. R. ? Non lo credo. In una S. R. tutte le cure sono e devono essere rivolte in primo luogo a formare dei soldati, e, solo in secondo luogo, ad istruire i quadri. Ora, nelle S. R. tutti i quadri, insufficientemente preparati, devono esercitare funzioni d'istruttore. Per poter istruire con profitto le reclute, è assolutamente necessario che gli istruttori siano ben preparati e non lascino agli uomini l'impressione d'incapacità o anche solo d'incertezza. Così come sono attualmente le condizioni, non si può dire che i quadri delle S. R. soddisfino pienamente alle succitate premesse, e però non credo che prolungando le S. R. di due settimane si possa ottenere risultati sensibilmente migliori di quelli ottenuti finora, s'intende per ciò che concerne il servizio in campagna.

Non mi ritengo competente a suggerire il modo col quale la preparazione dei quadri potrebbe essere migliorata, e però mi limito a constatarne la deficienza. —

Pur facendo astrazione dalle considerazioni che precedono, esiste un'altra ragione molto seria che sconsiglia il prolungamento delle S. R. a scapito dei C. R.; il difficile reclutamento dei quadri, segnatamente dei S. U. La mancanza di S. U. nel nostro R., e non solo nel nostro, è già attualmente impressionante. Prolungando la S. R. di un C. R. i rispettivi quadri si troverebbero automaticamente dispensati dal regolare corso di R. colle loro Unità, ciò che aggraverebbe maggiormente la situazione già abbastanza grave.

Inoltre, una grande parte dei giovani che hanno i requisiti necessari per diventare buoni S. U. e che desidererebbero diventarlo si mantengono lontani o sono impediti di frequentare la scuola dai parenti e dai datori di lavoro per i sacrifici che la lunga scuola reclute in qualità di S. U. loro impone.

Se alla attuale S. R. si dovesse aggiungere un altro C. R., il S. U. dovrebbe prestare, in un anno, quattro mesi di servizio consecutivi (C. R. 13 g., S. S. U. 21 g., S. R. 67 g., C. R. 13 g. = 114 g.). Questo provvedimento non faciliterebbe certamente il reclutamento dei quadri. »

Fin qui il Sig. Maggiore Amadò.

Si può essere contrari — come io lo sono — alle sue conclusioni, ma bisogna pur riconoscere che le stesse sono rispettabilissime, anche solo per il fatto che poggiano su una larga e ragionata motivazione.

Ma, con sopportazione del camerata, mi sia lecito di esporre brevemente quali sono le ragioni per cui ritengo la sua teoria a mio avviso errata.

Secondo il Sig. Maggiore Amadò si deve rinunciare ad aggiungere alle Scuole Reclute due altre settimane, specialmente dedicate all'istruzione sul combattimento, perchè i quadri sono insufficientemente preparati per la bisogna e perchè la detta istruzione può essere impartita, con maggiore profitto, nei Corsi di Ripetizione e nell'ambiente naturale e proprio dei nostri soldati: il Battaglione.

Perchè questa teoria (che ha un suo lato indubbiamente simpatico) potesse essere ammessa, bisognerebbe credere che i quadri, i quali si rivelano così impreparati nella Scuola Reclute, migliorino d'un tratto entrando nei Battaglioni; oppure che i sott'ufficiali e ufficiali dei Battaglioni medesimi siano talmente ben agguerriti, da costituire un esempio irresistibile per i deficienti che sopravvengono, sì da trascinarli sicuramente, automaticamente, verso la militare perfezione.

Ma né l'una né l'altra faccia della situazione risponde alla realtà. I quadri delle Scuole Reclute non sono — è vero — molto buoni, ma non sono neppure l'inettitudine personificata. Intanto si tratta di elementi giovanissimi, all'inizio della carriera, quindi, imbevuti di entusiasmo, freschi freschi di teoria e di pratica (Scuola Sott'ufficiali e Scuola Reclute) disposti ad imparare sempre più e non ancora stanchi del servizio, o preoccupati delle cure della vita civile, o rovinati dalle cattive compagnie o . . . dai cattivi ammaestramenti. Nè va dimenticato che nelle Scuole Reclute i quadri sono tutti sorretti dall'autorità e dalla scienza del Corpo degli Istruttori, che è là per dirigere, per insegnare, per correggere; mentre nei Corsi di Ripetizione i Comandanti di Battaglione e di Compagnia sono soli e, malgrado ogni buona preparazione e la migliore delle volontà, si debbono considerare, assai spesso, come dei burocratici in uniforme piuttosto che dei veri e propri istruttori e educatori. E ciò a motivo della scarsezza di tempo disponibile e della pletorica e multiforme materia da trattare.

Nelle Scuole Reclute gli esercizi di combattimento saranno, a mio avviso, piani e facili, giudiziosamente scelti dai Signori Istruttori e studiati, nei dettagli, dal Capitano Comandante di Battaglione e dagli allievi Comandanti di Compagnia, talchè ai quadri di sott'ordine non incomberanno fatiche intellettuali e didattiche insormontabili. Lo studio e la preparazione degli esercizi di combattimento possono essere fatti con maggior cura nelle Scuole Reclute che non nei Corsi di Ripetizione, per i seguenti motivi:

a) che la « situazione » potrà essere data da esaminare alcuni giorni prima dell'esercizio e gli ufficiali potranno, nei ritagli di tempo, parlarne fra loro, scambiarsi impressioni e idee, scandagliare il terreno, formarsi un piano di battaglia;

b) che i sott'ufficiali saranno, anch'essi, orientati due o tre giorni prima del combattimento e ammessi a visitare, in precedenza, il terreno della manovra, col compito di studiare la condotta del gruppo, dalla marcia di approccio all'ultima fase dell'assalto;

c) che, ancora prima dell'esercizio, e in una apposita riunione di tutti i quadri, i Signori Istruttori avranno campo di suggerire, di semplificare, di completare, di coordinare, dando vita, in sostanza, all'ossatura della battaglia;

d) che ognuno dei principali attori del combattimento — dal Comandante di Battaglione al Caporale sanitario — sarà, a mio avviso, tutto teso, mente e cuore, verso l'esercizio. Mentre nei Corsi di Ripetizione chi ha la responsabilità della condotta della truppa e della sua istruzione è troppo spesso distratto da cento altre diavolerie: la dislocazione dell'indomani, l'ispezione di domani l'altro, le liste di qualificazione, la munizione a palla da far ritirare, il materiale da far caricare, lo stato nominativo per la posta civile, i fogli di stand, il controllo delle armi, la contabilità da verificare, e chi più ne ha più ne metta.

E poi, siccome quella delle Reclute è una Scuola di istruzione, sarà sempre lecito che i quadri vengano ammoniti, corretti e obbligati a ripetere senza che per ciò venga offerta alle reclute (del tutto digiune di servizio in campagna) l'impressione della deficienza e della incapacità che il Sig. Maggiore Amadò teme si verifichi.

Meglio è — a mio avviso — che i quadri, pure errando, maneggino uomini durante la Scuola Reclute in esperimenti di servizio in campagna, che vengano al Battaglione del tutto sprovvisti di pratica del combattimento. Se i quadri non hanno potuto formarsi una idea chiara e plastica del loro compito nel combattimento, colle reclute, che esse hanno maneggiato e conosciuto durante due mesi, assai difficilmente potranno formarsela nei Corsi di Ripetizione, con uomini che conoscono da cinque o sei giorni appena, in una azione spesse volte complessa, sotto il comando di nuovi capi e in un terreno ignoto.

Importa assai, che i primi esperimenti di ciò che si deve fare siano ben chiari, perchè è difficile destreggiarsi nella vita militare se non si parte da idee nette e precise. Infatti avviene spesso che le migliori energie e le migliori volontà siano sciupate, appunto perchè è mancata l'istruzione di base e un esperimento iniziale fatto con calma, ordine e comprensione. La tattica non è difficile, ma si tramuta in arabo anche per l'intelligenza più vivace e pronta che non procede da capisaldi cristallini.

Nei Corsi di Ripetizione si può e si deve formarsi un ricco corredo di esperienza, ma l'a, b, c del servizio in campagna va imparato alla Scuola colle Reclute.

Quanto agli inconvenienti che il Signor Maggiore Amadò intravede nel sistema del prolungamento delle Scuole Reclute, va osservato che non ve n'è che uno: quello che i giovani soldati non faranno col loro Battaglione e la loro Compagnia che sei Corsi di Ripetizione invece di sette. I Caporali seguono già questo sistema ed è errato il calcolo fatto dal mio egregio contraddittore nel senso di conteggiare per il Caporale due Corsi di Ripetizione per uno stesso anno. È risaputo che i Caporali non frequentano il C. di R. colla loro Unità nell'anno in cui sono chiamati alla Scuola Sott'ufficiali, che e' preceduta, come ognuno sa, da un Corso di Ripetizione. Ebbene, questo C. di R. sarà tolto dall'inizio della Scuola Sott'ufficiali e sostituito col C. di R. aggiunto alla Scuola colle Reclute.

Altrimenti non si può fare, poiche' bisognerebbe cambiare l'Organizzazione militare e non conviene certo, almeno per ora, tentare un simile esperimento. Col prolungamento delle Scuole Reclute il soldato di fanteria farà sei Corsi di Ripetizione invece di sette, ma io sono persuaso che la sua istruzione e, soprattutto, quella dei quadri, trarranno un vantaggio dal prolungamento stesso. Per noi ticinesi la questione che gli effettivi delle Compagnie subiranno la diminuzione di una classe non ha molta importanza, data la strabocchevole forza delle nostre Unità. — Può preoccupare, viceversa, il fatto che il soldato finisca la sua istruzione a ventisei anni e che non faccia più servizio sino al Corso di Ripetizione colla Landwehr, ma questo inconveniente (certamente grave) non distrugge totalmente il beneficio del prolungamento delle Scuole Reclute. —

TEN. COLONNELLO BOLZANI.